

NETFLIX

presenta

SOPHIA LOREN

LA VITA DAVANTI A SÉ

basato sull'omonimo romanzo di Romain Gary
edito da Neri Pozza

regia

Edoardo Ponti

soggetto e sceneggiatura

Ugo Chiti

Edoardo Ponti

un film originale **NETFLIX**

una produzione **PALOMAR**

in collaborazione con

ARTEMIS RISING FOUNDATION

con il supporto di **Regione Puglia, Puglia Promozione, Apulia Film Commission**

su NETFLIX dal 13 novembre

Press contact:

NETFLIX

Federica de Sanctis Netflix PR
fdesanctis@netflix.com | 3351548137

STUDIO LUCHERINI PIGNATELLI

info@studiolucherinipignatelli.it 06 8084282

Gianluca Pignatelli

gianluca@studiolucherinipignatelli.it

Benedetta Lucherini

benny@studiolucherinipignatelli.it

Daniele Massironi

daniele@studiolucherinipignatelli.it

Diretto da
EDOARDO PONTI

con
SOPHIA LOREN

e per la prima volta sullo schermo
IBRAHIMA GUEYE

E con
RENATO CARPENTIERI

IOSIF DIEGO PIRVU
MASSIMILIANO ROSSI
ABRIL ZAMORA
BABAK KARIMI

Prodotto da
CARLO DEGLI ESPOSTI
NICOLA SERRA
e
REGINA K. SCULLY
LYNDA WEINMAN

Produttori esecutivi
PATRIZIA MASSA
GUENDALINA PONTI
EDOARDO PONTI
DAVID PARADICE
ESMERALDA SWARTZ
GERALYN WHITE DREYFOUS
JAMIE WOLF

Co-produttrice esecutiva
SUSAN ROCKEFELLER

Produttori delegati Palomar
MARCO CAMILLI
DAVIDE NARDINI
LUIGI PINTO

Produttore associato
DIEGO GARY

Tratto dal romanzo di Romain Gary (Emile Ajar)

La vita davanti a sé

Edito da Neri Pozza

Diritti cinematografici a cura di Éditions Gallimard

Autorizzazione gentilmente concessa da

STUDIOCANAL

Soggetto e sceneggiatura
UGO CHITI
EDOARDO PONTI

Direttore della fotografia

ANGUS HUDSON BSC

Montaggio

JACOPO QUADRI

Musiche di

GABRIEL YARED

Scenografia

MAURIZIO SABATINI

Costumi

URSULA PATZAK

Casting

CHIARA POLIZZI UICD

Organizzatore di produzione

DIEGO ALESSANDRO CAVALLO

Trucco

FRÉDÉRIQUE FOGLIA

Acconciature

ENZO ANGILERI

Sound designer

MAURIZIO ARGENTIERI

Edizione

GIANNI MONCIOTTI

Fonico di mix

FRANCESCO CUCINELLI

VFX Supervisor

RODOLFO MIGLIARI

IO SÌ (SEEN)

Musica di DIANE WARREN

Testo di DIANE WARREN, LAURA PAUSINI e NICCOLÒ AGLIARDI

Interpretata da LAURA PAUSINI

Produttore esecutivo musiche

BONNIE GREENBERG

Produttore associato musiche

WILLIAM GOODRUM

Delegato di produzione

ALESSANDRO CONTESSA

Direttore finanziario
MARCO GRIFONI

Business Development
ANTONIO BADALAMENTI

Un film di
EDOARDO PONTI

In collaborazione con Agenzia REgionale del Turismo (ARET)
Puglia Promozione e Fondazione Apulia Film Commission
a valere su risorse del POR FESR Puglia 2014-2020

SINOSI

Ambientato a Bari, il film racconta la storia di Madame Rosa, un'anziana ebrea ed ex prostituta che per sopravvivere negli ultimi anni della sua vita ospita nel suo piccolo appartamento una sorta di asilo per bambini in difficoltà. Riluttante, accetta di prendersi carico di un turbolento dodicenne di strada di origini senegalesi, di nome Momo. I due sono diversi in tutto: età, etnia e religione. Per questo all'inizio la loro relazione è molto conflittuale, ma ben presto si trasformerà in un'inaspettata e profonda amicizia, quando, nonostante tutto, si renderanno conto di essere anime affini, legate da un destino comune che cambierà le loro vite per sempre.

NOTE DI REGIA

Quando lessi la prima volta il romanzo di successo dell'autore francese Romain Gary *La vita davanti a sé*, mi innamorai immediatamente dei personaggi e dei rapporti che intrattengono gli uni con gli altri. *LA VITA DAVANTI A SÉ*, il mio adattamento cinematografico dell'omonimo romanzo di Gary, racconta la storia di Madame Rosa (Sophia Loren), un'anziana ex prostituta ebrea che nel suo appartamento si prende cura dei figli delle immigrate clandestine che si vendono per strada. Con riluttanza, Rosa accetta di farsi carico di un rissoso preadolescente senegalese musulmano di nome Momo (Ibrahima Gueye).

Quella che inizia come una relazione tesa ed esplosiva si trasforma in un'inattesa e sentita amicizia. Rosa e Momo sono due persone profondamente diverse per cultura, razza, religione e generazione e tuttavia scoprono di avere delle affinità. Queste due anime sono le due facce opposte della stessa medaglia, che incespicano nella vita raccogliendo angosce e dolori fino a quando non trovano uno nell'altra un destino comune che cambierà per sempre le loro esistenze.

Adattando il romanzo, ho scelto di spostare l'ambientazione della storia da Parigi alla pittoresca città costiera italiana di Bari. Attraverso gli occhi irriverenti di Momo,

vediamo il precoce e scaltro ragazzino di strada imbarcarsi in un viaggio nel cuore antico di Bari, con il suo dedalo di vicoli dove regnano prostituzione, immigrazione illegale e criminalità. Ma questo quartiere difficile è anche il luogo in cui il ragazzo imparerà importanti lezioni di vita.

LA VITA DAVANTI A SÉ è un moderno e struggente racconto di tolleranza e inclusione. In un mondo in cui una vasta maggioranza di individui fugge dal proprio paese di nascita per cercare rifugio e sicurezza altrove, il viaggio e l'approdo di ciascun migrante e di ciascun profugo è unico: alcuni trovano disillusione e disperazione mentre altri scoprono speranza e pace. L'esito più comune è l'evoluzione nella definizione dell'idea di casa e di famiglia, concetti che vengono sfidati e rivisitati numerose volte nel corso del nostro film. E così, il nostro giovane immigrato senegalese apprende che la casa non è semplicemente il luogo dove nasci, ma è anche quello che ti accetta incondizionatamente; e la famiglia non è semplicemente il nucleo di persone che ti dà la vita, ma anche il gruppo di individui che dà significato alla tua vita.

Nel complesso, *LA VITA DAVANTI A SÉ* si rivolge alla nostra natura universale di esseri umani e alla missione che tutti condividiamo: amare ed essere amati.

– Edoardo Ponti

LA PRODUZIONE

La prima cosa che ha affascinato Sophia Loren del personaggio di Madame Rosa, protagonista del romanzo *La vita davanti a sé* di Romain Gary, è la sua tenacia e la sua compassione.

“Sono sempre alla ricerca di belle storie da raccontare”, dichiara Sophia Loren. “Quando mi capita di incontrare un personaggio così straordinario come Madame Rosa, che viene da un libro tanto famoso dell'amato Romain Gary, sinceramente non mi sogno neanche di lasciarmi sfuggire un'opportunità del genere.”

Dopo una decina di anni di lontananza dal set, l'attrice premio Oscar Sophia Loren, sirena italiana del grande schermo nel periodo d'oro del cinema, si è convinta a farvi ritorno allettata dal progetto di *LA VITA DAVANTI A SÉ*, diretto da suo figlio, il regista Edoardo Ponti che firma anche la sceneggiatura insieme a Ugo Chiti.

“La prospettiva di interpretare un personaggio così forte è stata irresistibile”, spiega Sophia Loren. “Ma non è l'unico motivo: penso anche che la combinazione di irriverente vitalità e di fragilità di questa donna mi abbia ricordato un po' mia madre.”

LA VITA DAVANTI A SÉ ripercorre il viaggio di Madame Rosa, un'anziana ebrea sopravvissuta all'Olocausto ed ex prostituta, e di Momo, un caparbio ragazzino di strada di origini senegalesi, che improbabili circostanze fanno incontrare. All'inizio il rapporto tra i due è burrascoso, ma con il passare del tempo Rosa e Momo iniziano a provare un legame profondo che finirà col modificare il corso della vita di entrambi.

La grande sfida è stata individuare il giovane attore giusto per interpretare Momo e Edoardo Ponti voleva essere sicuro di trovare un bambino che fosse sia musulmano che immigrato in Italia. Il regista e i suoi collaboratori hanno assistito a circa 350 audizioni di ragazzini papabili per il ruolo, ma fortuna ha voluto che sia stato proprio il primo bambino che hanno visto a conquistare il loro cuore e ottenere la parte: il dodicenne Ibrahima Gueye, figlio di una coppia di immigrati senegalesi.

Sono state le doti di improvvisazione di Gueye – e la sua capacità di adattarsi velocemente a un imprevisto accaduto durante l'audizione quando si è bloccata una porta e lui ha integrato l'incidente nella scena in cui cerca di vendere i candelieri che ha rubato a Rosa – a impressionare favorevolmente Edoardo Ponti. “Mentre stava entrando, la porta si è bloccata. Qualunque altro bambino si sarebbe raggelato e intimorito e invece lui ha sfruttato il contrattempo nella scena. Ha spinto la porta e ha detto ‘Accidenti, devi aggiustarla questa porta’”, ricorda Edoardo Ponti. “Ho immediatamente pensato ‘Oh, che spiritoso. È un attore nato, ha l'istinto di un attore.’”

Ponti ha utilizzato le audizioni anche per trovare un giovane attore che interpretasse Iosif, il taciturno bambino che Rosa accoglie in casa sua. Ha ristretto la sua selezione a quattro attori per i personaggi di Momo e Iosif e ha fatto frequentare loro un corso intensivo di recitazione di quattro settimane con un insegnante che li aiutasse a perfezionare le loro doti.

“Quando scegli un interprete, scegli l'anima del personaggio”, dichiara Edoardo Ponti. “Momo è il DNA emozionale, soprattutto nella seconda parte del film, perché ha un cuore immenso. Ibrahima è cresciuto molto rapidamente come attore e nell'arco di quattro settimane è passato dall'essere interessante all'essere bravo.” A Gueye si è affiancato l'undicenne Diego Pirvu nei panni di Iosif.

Edoardo Ponti ha rapidamente radunato il cast corale attingendo ad alcune colonne portanti del cinema italiano. Il veterano attore teatrale e cinematografico Renato Carpentieri interpreta il venerando Dottor Coen, che porta Momo a Rosa; l'attore italo-iraniano Babak Karimi veste i panni del Signor Hamil, il proprietario del negozio che prende Momo sotto la sua ala; l'attrice spagnola Abril Zamora è la vibrante Lola, la confidente più vicina a Rosa; l'attore italiano Massimiliano Rossi è Ruspa, il signore della droga che recluta Momo.

Per mettere a proprio agio i giovani esordienti con gli attori di lunga esperienza, in particolare Gueye con la sua famosissima co-protagonista Sophia Loren, Edoardo Ponti ha deciso di portare Ibrahima e suo padre a vivere nella città in cui il film sarebbe stato girato, Bari, in Puglia, un mese prima dell'inizio delle sei settimane di riprese nell'estate del 2019. In quel lasso di tempo, Gueye ha costruito un legame con Sophia Loren, che ha esordito lei stessa come attrice all'età di 15 anni, e tra i due è subito nata un'amicizia.

“A 15 anni, mia madre era già molto preparata e ansiosa di fare bene il proprio lavoro, sempre attenta e responsabile, e Ibrahima aveva un analogo senso del dovere nella preparazione e nel desiderio che ogni cosa fosse perfetta, ascoltando ogni parola del regista e accertandosi di colpire sempre nel segno. Ha preso molto seriamente la sua missione e penso sia questo che mi ha madre ha ammirato in lui”, afferma Edoardo Ponti.

LA VITA DAVANTI A SÉ riunisce Sophia Loren ed Edoardo Ponti nella loro terza collaborazione cinematografica, dopo il film drammatico *Cuori estranei* nel 2002 e il cortometraggio *Voce umana* nel 2014. Hanno dunque sviluppato, sostiene Ponti, una profonda comprensione del rispettivo modo di lavorare sul set e hanno collaborato molto nel tratteggiare il lento declino di Madame Rosa sullo schermo.

“È impegnativo lavorare con mio figlio perché vuole sempre che io tocchi delle note che sa che posso raggiungere, ma non è facile per me spingermi così lontano”, dichiara Sophia Loren. “E tuttavia, sappiamo entrambi che se riesco ad arrivarci, raggiungeremo insieme un posto davvero molto speciale. E mi fido di lui, naturalmente. Sono convinta che se un regista dietro alla macchina da presa guarda un attore con vero amore, con vera concentrazione su quello che fa, l'attore può fare qualunque cosa.”

Il progetto era ritrarre Sophia Loren nella sua affascinante bellezza all'inizio del film, con un trucco che mettesse in risalto i suoi iconici lineamenti e i capelli splendidamente acconciati, prima di mostrare progressivamente i segni della malattia di Rosa.

“All'inizio vediamo Sophia Loren truccata e vestita con gli abiti dai colori vivaci che tutti le conoscono. Lentamente, con il progredire della malattia, volevamo piano piano lasciare spiazzato il pubblico privandolo dell'immagine che ha di lei e che viene sostituita da una sorta di versione estetica più attenuata e offuscata”, spiega Edoardo Ponti.

“Il motivo per cui lavoriamo bene insieme è che quando siamo sul set lei non è mia madre e io non sono suo figlio – lei è l'attrice ed è il personaggio di Madame Rosa e io sono il regista. Io so tutto di lei e lei mi conosce come le sue tasche, dunque a volte mi basta guardarla per farle capire una cosa”, rivela Edoardo Ponti.

Ed è sempre il rapporto madre-figlio che ha permesso loro di esplorare anche la realtà della patologia letale che colpisce Rosa, con Sophia Loren che si è documentata a lungo, anche parlando con medici esperti, per comprendere le sfumature del decadimento cognitivo. Le scene che Loren teneva particolarmente a interpretare in modo autentico sono quelle in cui la mente di Rosa mostra i primi segni di deterioramento.

“I momenti che volevo interpretare in modo esatto erano situazioni che non avevo mai incontrato prima d'ora nella mia carriera”, spiega Sophia Loren. “Sono i momenti in cui Rosa manifesta i primi sintomi del tumore al cervello, in particolare la scena della terrazza all'ultimo piano sotto la pioggia e quando perde l'orientamento nell'uliveto.”

“Ora mi fa piangere”, confessa Edoardo Ponti a proposito di quando guarda sua madre interpretare una donna che si sta spegnendo. “Ma se mi chiedete come sono riuscito a dirigere mia madre in quelle scene, la risposta è semplice: quella non era mia madre, era Madame Rosa.”

“Il legame che ci unisce ci permette un'incredibile intesa, che tuttavia non sfruttiamo sul set e che non rappresenta la base del nostro lavoro insieme”, aggiunge. “Per esempio, essendo mia madre, potrebbe darmi del filo da torcere, ma non si sognerebbe mai di farlo su un set perché ha il massimo rispetto per il

regista.”

Edoardo Ponti sapeva anche di voler attingere alle radici napoletane di sua madre per colorare la sua interpretazione del personaggio di Rosa. Infatti, se il romanzo di Gary è ambientato a Parigi, Ponti ha modificato il contesto del film spostando la storia nella pittoresca città portuale di Bari, capoluogo della regione Puglia nel sud dell'Italia, non distante dalla città natale di Sophia Loren, Napoli. Con il suo affascinante litorale affacciato sul mare cristallino, la città pugliese presenta un'incredibile varietà di paesaggi che costituiscono il set ideale del film. Inoltre, la sua vivace scala cromatica, che va dal verde degli ulivi alle sfumature multicolore dei suoi vicoli, rende Bari una location privilegiata per le riprese di un film.

“Madame Rosa è molto impegnata e presente e riesce a cogliere immediatamente il significato di tutte le sfumature”, spiega Edoardo Ponti. “È profondamente se stessa. Penso che sia inevitabile che quando vivi in un paese che non è il tuo e parli una lingua che non è la tua, si creino dei filtri tra te e il resto del mondo. E quando tutti quei filtri vengono rimossi, cade ogni imbarazzo e complesso e sei sfacciatamente te stesso, come è lei.”

LA VITA DAVANTI A SÉ sarà presentato su Netflix il 13 novembre e per la prima volta Sophia Loren vedrà un suo progetto esordire di fronte a un pubblico così vasto. La star stessa è un'avidissima fan della serie originale Netflix *The Crown*, che l'ha letteralmente incantata, e si dichiara “profondamente eccitata” all'idea che il suo film sia accessibile a un pubblico mondiale.

“Sono entusiasta che questo film sia proposto su Netflix e sia disponibile in tutto il mondo nello stesso momento”, dichiara Sophia Loren. “Sono molto grata a Netflix per la grande passione con cui propone questo lungometraggio agli spettatori.”

IL LIBRO

La vita davanti a sé di Romain Gary è uno dei romanzi più conosciuti della letteratura francese, vincitore del premio Goncourt 1975. Best-seller internazionale tradotto in tutto il mondo, il libro è oggi considerato un classico.

BIOGRAFIE

Edoardo Ponti (regia)

Dopo gli studi alla University of Southern California, muove i primi passi nel mondo del cinema come assistente di Michelangelo Antonioni e di Robert Altman. Nel 2002 presenta alla Mostra di Venezia *Cuori estranei*, il suo esordio alla regia in cui dirige la madre Sophia Loren assieme a Gérard Depardieu, Mira Sorvino e Malcom Mc Dowell. Nel 2011 scrive e dirige *Coming & Going*, commedia romantica e irriverente che riscuote un ottimo successo di critica e di pubblico. L'anno successivo il suo cortometraggio *Il turno di notte lo fanno le stelle*, tratto dal

romanzo di Erri De Luca, vince il “Best live action short” al Tribeca Film Festival e il prestigioso premio della critica italiana Nastro d’argento, entrando nella short list degli Oscar. Nel 2014 presenta al Festival di Cannes *Voce umana*, tratto dall’omonima opera teatrale di Jean Cocteau e interpretato da Sophia Loren, che vince il David di Donatello per la sua performance nel film.

Sophia Loren (Madame Rosa)

Sophia Loren è una delle attrici più celebri e affascinanti della storia del cinema. Fin dagli inizi degli anni cinquanta si impone giovanissima come interprete di film che hanno fatto la storia del cinema italiano e mondiale, come *La baia di Napoli*, *Orchidea nera*, *Una giornata particolare*, *Ieri, oggi, domani*, *La ciociara* e *Matrimonio all’italiana*. Durante la sua lunga carriera è stata diretta da Sidney Lumet, Charlie Chaplin, Martin Ritt, Robert Altman, Ettore Scola e Vittorio De Sica, e ha recitato accanto a Marcello Mastroianni, Marlon Brando, Cary Grant, Clark Gable e Richard Burton. Ha vinto 2 Oscar, 5 Golden Globe, un Leone d’oro, la Coppa Volpi a Venezia, il Prix d’interprétation féminine al Festival di Cannes, un Grammy Award, l’Orso d’oro alla carriera a Berlino, un BAFTA, 10 David di Donatello e 3 Nastri d’argento. Nel 1999, l’American Film Institute ha inserito la Loren nella lista delle venticinque più grandi star della storia del cinema.

Ibrahima Gueye (Momo)

Ibrahima Gueye nasce in Senegal il 30 dicembre 2005, secondo di quattro figli. La sua famiglia è emigrata dal Senegal pochi anni fa, attualmente sono residenti a Ladispoli. Il padre possiede un banco in vari mercati di zona mentre la mamma è casalinga. Recentemente è nata la sua terza sorella, Sophia, nome scelto da Ibrahima ed ispirato a Sophia Loren. È un bambino madrelingua inglese perfettamente bilingue italiano. Dinamico e gioioso, ha come prima passione il calcio seguito dallo studio; infatti la sua dedizione per i libri gli ha permesso di terminare a pieni voti la terza media.

Renato Carpentieri (Dott. Coen)

Si forma artisticamente a Napoli. Dopo essersi impegnato nell’attività politica negli anni delle lotte studentesche, si dedica al teatro costituendo la compagnia del Teatro dei Mutamenti con la quale debutta come attore nel 1976 e successivamente come regista. In teatro alterna il suo lavoro fra progetti di cui cura anche la regia e altri in cui lavora con la direzione di registi come Gabriele Salvatores, Dario Fo, Mario Martone, Thierry Salmon, Carlo Cecchi, Roberto Andò. Debutta al cinema diretto da Gianni Amelio nella trasposizione cinematografica di un romanzo di Leonardo Sciascia: *Porte aperte* (1990), all’interno di un cast che annoverava anche Gian Maria Volonté ed Ennio Fantastichini. Il personaggio di Consolo gli vale il Premio Sacher (1990). Da quel momento Carpentieri alterna il suo lavoro di interprete tra teatro, cinema e serie tv. In televisione Carpentieri recita nella serie *La squadra* per otto stagioni. Per il cinema, è interprete di numerose pellicole, di cui ricordiamo le felici collaborazioni con Gianni Amelio ne //

ladro di bambini, con Gabriele Salvatores in *Puerto Escondido* (Nastro d'argento nel 1993 come miglior attore non protagonista) e *Sud*, con i fratelli Taviani in *Fiorile*, con Nanni Moretti in *Caro diario* e con Mario Martone in *Morte di un matematico napoletano* e *Noi credevamo*. Tra le partecipazioni più recenti ricordiamo *Corpo celeste* di Alice Rohrwacher, *La Stoffa dei sogni* di Gianfranco Cabiddu, *Momenti di trascurabile felicità* di Daniele Luchetti, *Una storia senza nome* di Roberto Andò, *Ride* di Valerio Mastandrea e soprattutto *La tenerezza* in cui Gianni Amelio gli affida il ruolo del protagonista grazie al quale vince nel 2017 il Nastro d'Argento, il Globo d'oro, il Ciak d'oro, il premio Flaiano e nel 2018 il David di Donatello per il miglior attore protagonista.

Iosif Diego Pirvu (Iosif)

È nato a Roma nel 2007, frequenta la prima media. È appassionato di boxe, calcio, cinema, televisione e musica.

Massimiliano Rossi (Ruspa)

Attore e regista. La sua formazione ed attività artistica è legata a Napoli, sua città d'origine.

Noto al pubblico principalmente per aver interpretato il personaggio di *Zecchinetta* nella prima stagione di *Gomorra - La serie* nel 2014, ha debuttato sul grande schermo nel 2011 nel film *Mozzarella Stories* di Edoardo De Angelis. Nel 2016 è nel cast del film *Indivisibili* dello stesso Edoardo De Angelis, per il quale viene candidato al David di Donatello per il miglior attore non protagonista 2017 e in *Falchi* di Toni D'Angelo.

Tra i suoi ultimi lavori, *Il vizio della speranza* di Edoardo De Angelis, *Il primo re* e la serie in 10 episodi Sky Original *Romulus*.

Abril Zamora (Lola)

Nata a Barcellona nel 1981, Abril è attrice, sceneggiatrice, regista e scrittrice. La sua carriera nel mondo del teatro inizia quando è ancora molto giovane e ad oggi venti sue opere sono state pubblicate in Spagna e tradotte in diverse lingue straniere.

Come attrice la conosciamo per aver interpretato il personaggio di Luna nella famosa serie *Vis a Vis*. Presto in uscita, oltre a *La Vita davanti a sé* con Sophia Loren, la serie *El Desorden que Dejas* in cui interpreta Tere, sempre prodotta da Netflix.

È creatrice della serie *Temporada Baja* per Flooxer/Atresmedia, della quale ha scritto e diretto dieci episodi, interpretati da Adriana Ozores, Adriana Ozores, Jorge Usón, Ricardo Gómez, Ana Fernández, Maggie Civantos e altri ancora.

Inoltre è stata sceneggiatrice di due puntate nella serie di Apoyo Positivo *Indetectables*.

Uno dei suoi lavori più importanti è la collaborazione alla creazione della serie Mediaset *Señoras del (h) Ampa*, della quale ha scritto tredici episodi e diretto due. Inoltre ha partecipato come sceneggiatrice ad *Elite*, una delle serie di maggior

successo su Netflix. Nell'universo *Elite* ha scritto due romanzi pubblicati dalla casa editrice Planeta.

Attualmente lavora come sceneggiatrice e regista in diversi progetti.

Babak Karimi (Hamil)

Cittadino italiano d'origine iraniana, svolge la sua attività tra Italia, Francia e Iran. Ha esordito come attore al cinema all'età di dieci anni nel primo film neorealista iraniano *Doroshkechi* (Il cocchiere) e in seguito ha partecipato a spot pubblicitari e spettacoli teatrali, quali *Il piccolo principe*.

Terminati gli studi presso l'Istituto di Cinema Roberto Rossellini di Roma, si è dedicato per anni alla realizzazione di documentari come operatore e montatore.

Ha lavorato con registi di fama internazionale, come Asghar Farhadi, Kiarostami nel 2005 (*Ticket*), e con Stephan Streker (*Noces*) del 2016.

In Italia ha lavorato con: Antonello Grimaldi, Mattia Torre, Francesco Falaschi, Antonio Padovan, Fausto Brizzi, Pasquale Scimeca.

Babak Karimi al momento risiede a Teheran, dove svolge un'intensa attività attoriale tra cinema e teatro.

Nel 2011 il film *Una Separazione* di Asghar Farhadi vince l'Orso d'oro della 61° edizione del Festival di Berlino. Premiati con l'Orso d'argento anche l'intero cast femminile e maschile, tra cui Babak Karimi.

Inoltre, nel 2012 sempre il film *Una Separazione* di Farhadi vince il premio Oscar come Miglior Film in lingua straniera.

Laura Pausini - Interprete; “IO SÌ (SEEN)

Vincitrice di premi internazionali, produttrice e cantautrice italiana, Laura Pausini ha debuttato in Italia vincendo il prestigioso Festival di San Remo nel 1993 ed è diventata l'artista donna italiana più amata al mondo, vendendo oltre 70 milioni di album e ricevendo più di 50 tra i più ambiti premi sia nazionali che internazionali incluso un Grammy Award, diventando la prima donna italiana a vincere questo premio, insieme a quattro Latin Grammys.

Ha pubblicato tredici album in studio finora, sia in versione italiana che spagnola, con brani eseguiti in 6 lingue.

Durante la sua carriera, Laura Pausini si è esibita e ha collaborato con alcuni degli artisti più importanti come: Luciano Pavarotti, Andrea Bocelli, Michael Bublé, Ray Charles, Phil Collins, Celine Dion, Shakira, Mariah Carey, Michael Jackson, Charles Aznavour, James Blunt, Marc Anthony, Ricky Martin, Kylie Minogue e Josh Groban, per citarne alcuni e nel 2004 Madonna ha scritto un brano per lei.

Si esibisce in tour nei palcoscenici più prestigiosi del mondo, come il Madison Square

Garden a New York, l'Olympia di Parigi, la Royal Albert Hall a Londra e lo Stadio di San Siro di Milano (è stata la prima artista donna ad esibirsi in un concerto sold-out in questo stadio) e il Circo Massimo a Roma.

Ha vinto “The Voice” in Messico, “XFactor” in Spagna ed ha fondato la banda CNCO per il talent show latino creato da Simon Cowell “La Banda”.

Laura, sempre molto sensibile alle tematiche dei bambini in difficoltà, è stata Goodwill Ambassador del World Food Program delle Nazioni Unite e contribuisce ad eventi benefici con concerti e progetti a supporto di varie cause, incluse tra le tante, “ILoveBeirut”, OHM Live, One Humanity Live, per contrastare la Pandemia causata da Covid-19, “Amiche per l’Abruzzo”, un grande concerto benefico per le vittime del terremoto nella regione italiana dell’Abruzzo e “Voices Unidas for Chile”, oltre ad aver partecipato insieme a Céline Dion, Mariah Carey, Gloria Estefan, Ricky Martin, Alejandro Sanz e Shakira alla registrazione del brano “Todo para ti”, canzone scritta e interpretata da Michael Jackson per le famiglie delle vittime di New York dell’11 settembre.

La sua ultima collaborazione è con l’autrice Diane Warren sul brano “Io Sì (Seen)”, scritto per “The Life Ahead/La vita davanti a sé”, un film che segna il ritorno sulle scene di Sofia Loren.

Diane Warren - Cantautrice; “IO SÌ (SEEN)

Diane Warren è una delle più prolifiche e longeve cantautrici contemporanee di successo del nostro tempo. È proprietaria unica della società di edizione Realsongs.

Le sue canzoni sono apparse in oltre cento lungometraggi, totalizzando undici candidature agli Academy Awards®. Vincitrice di un Grammy, premio per cui vanta 15 nomination, di un Golden Glob, oltre a cinque candidature, e di un Emmy. Nel 2001 è entrata a far parte della Songwriters Hall of Fame.

L’undicesima candidatura all’Oscar è stata per il brano originale “I’m Standing With You”, interpretato da Chrissy Metz, composto per il lungometraggio *Atto di fede* del 2019. Il cast del film comprende Chrissy Metz, Josh Lucas e Topher Grace. “I’m Standing with You” è valso a Warren anche una nomination al Critics’ Choice Movie Award per la Migliore canzone e ai Society of Composers and Lyricists (SCL) Awards per la Miglior canzone originale.

Recentemente, Warren ha scritto il brano originale “Free”, eseguito da Charlie Puth, per il lungometraggio Disney *L’unico e insuperabile Ivan* distribuito sulla piattaforma Disney + il 21 agosto 2020.

Ha inoltre scritto il potente inno “The Change”, interpretato da JoJo e pubblicato il 2 ottobre 2020, scelto da Joe Biden e Kamala Harris per la campagna ‘Get Out the Vote’ delle presidenziali americane.

Ha anche composto il brano originale “I’ll Get There (The Other Side)”, eseguito da Emeli Sandé, per il film drammatico *Emperor* distribuito in Digital, DVD e On Demand il 18 agosto 2020 da Universal Pictures Home Entertainment. Inoltre, ha scritto la canzone originale “Without a Net”, interpretata da Mickey Guyton, per il documentario *Stuntwomen: The Untold Hollywood Story* per Shout! Studios distribuito sulle piattaforme digitali negli USA il 22 settembre 2020.

Warren ha ottenuto la sua decima candidatura all’Oscar per il brano originale “I’ll Fight” per *Alla corte di Ruth - RBG*, film documentario sulla vita e la carriera della giudice della Corte Suprema degli Stati Uniti recentemente scomparsa Ruth Bader

Ginsburg co-prodotto da Storyville Films e CNN Films, distribuito in Italia nel luglio 2019. "I'll Fight", interpretata da Jennifer Hudson, è stata inoltre candidata al Critics' Choice Award come Miglior canzone.

La nona nomination agli Academy Awards è stata per il brano originale "Stand Up For Something", musiche di Warren e testi di Warren e Common, per il film *Marcia per la libertà* distribuito nelle sale statunitensi il 13 ottobre 2017. La canzone è interpretata da Andra Day con la partecipazione di Common. Warren e Common sono anche stati candidati a un premio Grammy nella categoria Miglior canzone scritta per un mezzo visivo. La terza candidatura è stata per un Critics' Choice Award come Miglior brano.

Ha conseguito l'ottava candidatura all'Oscar per la canzone "Til It Happens To You", interpretata da Lady Gaga, per il documentario acclamato dalla critica *The Hunting Ground* e la settima per il brano originale "Grateful", eseguito da Rita Ora nel film *Beyond the Lights – Trova la tua voce*. Nel 2016, Warren ha anche ottenuto la sua prima nomination agli Emmy nonché il suo primo premio Emmy per "Til It Happens To You". È stata altresì candidata a cinque Golden Globes vincendone uno per la potente ballata "You Haven't Seen the Last of Me", interpretata da Cher nel film *Burlesque*. Sia Trisha Yearwood che LeAnn Rimes hanno avuto dischi di successo con il suo brano candidato all'Oscar e al Grammy "How Do I Live" del film *Con Air*. Le popolari canzoni di Warren "Nothing's Gonna Stop Us Now" nel film *Mannequin*, "Because You Loved Me", interpretata da Celine Dion nel film *Qualcosa di personale*, "Music Of My Heart", interpretata dalla band NSYNC e da Gloria Estefan nel film *La musica del cuore*, "I Don't Want to Miss a Thing" interpretata dagli Aerosmith in *Armageddon – Giudizio finale* e "There You'll Be" interpretata da Faith Hill in *Pearl Harbor*, sono state anch'esse candidate all'Oscar e diventate brani di successo.

Il brano "Because You Loved Me" le è valso un Grammy Award nel 1997.

Ha inoltre scritto la canzone originale "Forward Motion", eseguita da Daya nel film *E poi c'è Katherine* interpretato da Mindy Kaling, che è anche co-sceneggiatrice e produttrice, Emma Thompson e Hugh Dancy. *E poi c'è Katherine* è uscito nelle sale italiane il 12 settembre 2019. Nello stesso anno ha composto anche il brano originale "Hide the Hurt", interpretato da Macy Gray, per il documentario *Cracked Up*.

Nel 2018, ha firmato la canzone "Why Did You Do That?" per *A Star is Born*, co-sceneggiato e interpretato da Lady Gaga. Ha inoltre composto il brano originale "To Get Here" cantato da Willie Nelson nel film *Dog Years*, interpretato da Burt Reynolds e uscito nel marzo 2018.

Warren ha scritto la canzone, "This Is For My Girls", pubblicata nel 2016, che include le performance vocali di Kelly Clarkson, Chloe x Halle, Missy Elliott, Jadagrace, Lea Michele, Janelle Monáe, Kelly Rowland e Zendaya. Le vendite del singolo sono state devolute a enti di beneficenza che sostengono progetti educativi per giovani donne a livello mondiale, tra i quali l'iniziativa della ex First Lady Michelle Obama 'Let Girls Learn'. La canzone è stata eseguita da Michelle Obama e Missy Elliott al *The Late Late Show* nel popolare segmento di James Corden "Carpool Karaoke" totalizzando 77 milioni di visualizzazioni.

Il suo brano originale “Til It Happens To You” appare nel documentario prodotto da Radius e CNN Films *The Hunting Ground*, uscito nelle sale cinematografiche statunitensi nel febbraio 2015 prima di essere trasmesso dalla CNN nel novembre dello stesso anno. Il brano ha ottenuto una candidatura agli Oscar 2016 nella categoria canzoni originali ed è valso a Warren anche la sua prima nomination agli Emmy e il primo Emmy conquistato nella categoria Miglior testo e musica originali. Inoltre, è stato candidato al Grammy 2016 come Miglior canzone scritta per un mezzo visivo. È dunque diventata la prima canzone della storia ad essere candidata all'Academy Award, al Grammy e all'Emmy, oltre alla nomination come Miglior brano ai Critics' Choice Award. In aggiunta, ha conquistato l'Hollywood Music in Media Award nella categoria Miglior canzone di documentario.

Nel 2015 Diane ha composto il brano originale “The Crazy Ones”, eseguito da Paloma Faith, per il film inglese *Miss You Already* interpretato da Drew Barrymore e diretto da Catherine Hardwicke. Nello stesso anno, ha scritto la canzone originale “You Will” per Oprah Winfrey che è stata la 'sigla' del canale dell'autrice OWN Network nel 2015 e 2016. Il brano era interpretato da Jennifer Hudson e Jennifer Nettles.

Ha anche composto un nuovo tema per il talk show della ABC *The View*, la canzone intitolata “World’s Gone Crazy”, interpretata da Mary J. Blige, andata in onda per la prima volta nel programma nel settembre 2016. Ha scritto inoltre la canzone originale “Prayers for this World”, interpretata da Cher, per il documentario *Cries From Syria*, diretto da Evgeny Afineevsky, presentato in anteprima il 22 gennaio 2017 al Sundance Film Festival e trasmesso su HBO il 13 marzo dello stesso anno.

Nel 2011, Diane ha composto il brano “I Was Here” per il disco di Beyoncé “4”, giunto al numero uno delle classifiche Billboard. Il video della canzone è stato girato alle Nazioni Unite per lanciare la Giornata mondiale dell'aiuto umanitario e il brano è stato ascoltato da più di un miliardo di persone. Diane continua a lavorare con molti degli artisti più popolari di oggi, tra i quali Beyoncé, Lady Gaga, Justin Bieber, Christina Aguilera, Snoop Dogg, Kelly Clarkson, Carrie Underwood, Mary J. Blige, Jennifer Hudson, Paloma Faith, Andra Day, Demi Lovato, LeAnn Rimes, Common, Janelle Monáe, Missy Elliott and Zendaya. Nel corso della sua impressionante carriera, ha composto brani per artisti iconici del calibro di Whitney Houston, Cher, Aerosmith, Celine Dion, Aretha Franklin, Mariah Carey tra i molti altri.

Diane, che è vegetariana, è una strenua sostenitrice delle campagne per la tutela degli animali e degli anziani.

Netflix

Netflix è il più grande servizio di intrattenimento in streaming del mondo, con 195 milioni di abbonati paganti in oltre 190 paesi che guardano serie televisive, documentari e film in un'ampia varietà di generi e lingue. Gli abbonati possono guardare tutto ciò che vogliono in qualsiasi momento, ovunque e su ogni schermo connesso a Internet. Possono mettere in pausa e riprendere la visione a piacimento, senza interruzioni pubblicitarie e senza impegno.

Palomar

Palomar, partner del gruppo Mediawan, è una delle più longeve società di produzione italiane di cinema e televisione con oltre 100 produzioni trasmesse dai principali broadcasters. Tra i titoli più recenti: *Il commissario Montalbano*, *Braccialetti rossi*, *Il giovane Montalbano*, e *Il nome della rosa*. Per il grande schermo Palomar ha prodotto numerosi film premiati nei principali festival internazionali, tra i quali *Il giovane favoloso*, *La vendetta di un uomo tranquillo*, *The Happy Prince*, *La paranza dei bambini* (Miglior Sceneggiatura al Festival del Cinema di Berlino 2019) e *Volevo Nascondermi* (Miglior Attore al Festival del Cinema di Berlino 2020).

NETFLIX

 PALOMAR

ARTEMISRISING
FOUNDATION



APULIA
FILM
COMMISSION
PUGLIA, SCENES TO EXPLORE



UNIONE EUROPEA

P PUGLIA
FESR-FSE
2014/2020
Il futuro alla portata di tutti
Asse VI - Azione 6.8



Puglia
PROMOZIONE
Agenzia Regionale del Turismo